

Indice:

1. INTRODUZIONE	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	6
2.1. COM'È COSTITUITA RETE NATURA 2000?.....	6
2.2. RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE	7
3. I. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE.....	8
3.1. MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE	8
4. II. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE ...	17
5. III. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000	22
6. IV. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	23
7. V. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE	24
7.1. CONDIZIONI D'OBBLIGO AI SENSI DELL'ALLEGATO D ALLA D.G.R.4488/2021	24
8. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	27
9. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO.....	29

I. Introduzione

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciali (ZPS).

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003.

LA PRESENTE VALUTAZIONE SI RIFÀ AI CONTENUTI DELLA VIGENTE RELAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA A CORREDO DEL PGT E DELLA VARIANTE I.

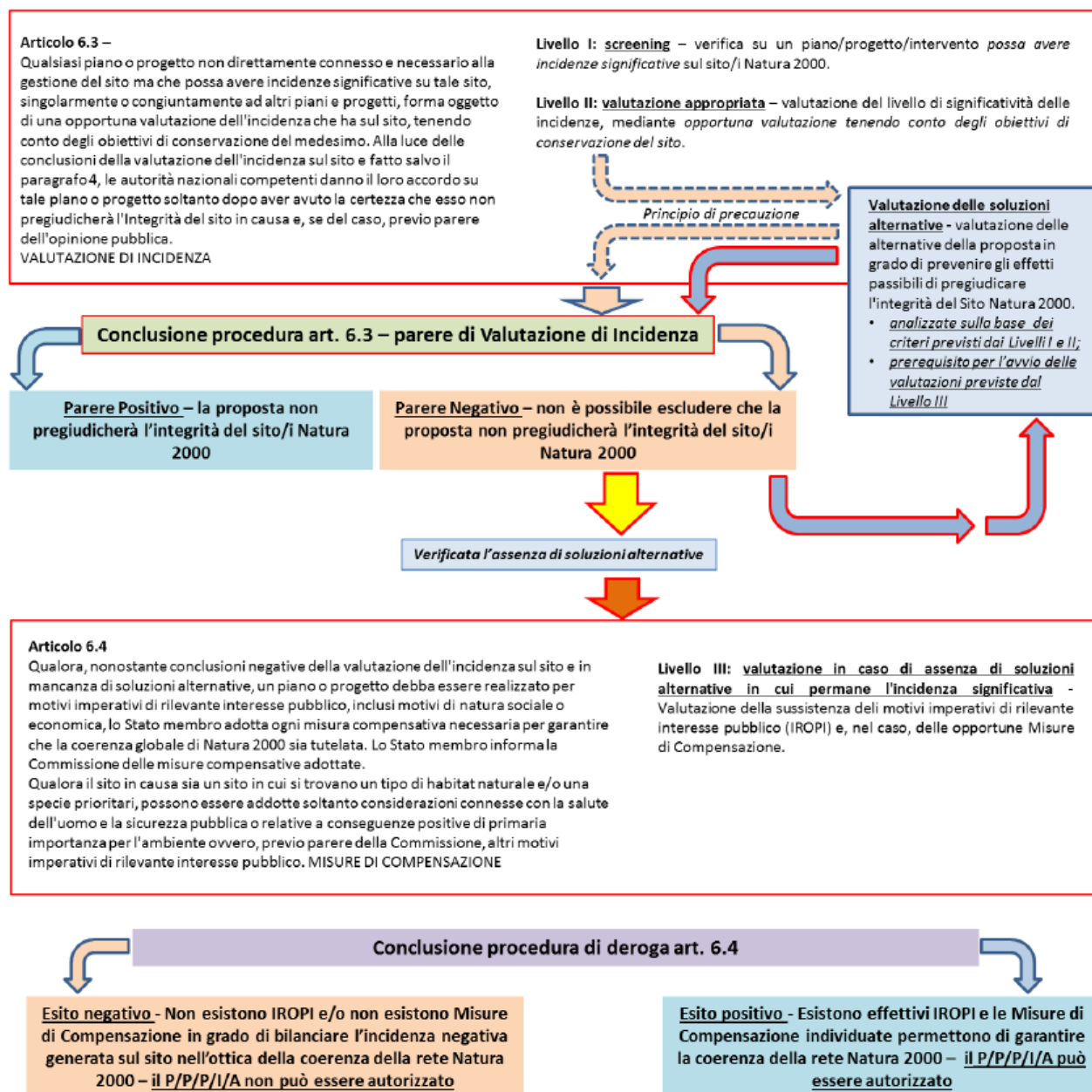


Figura I Schema della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat

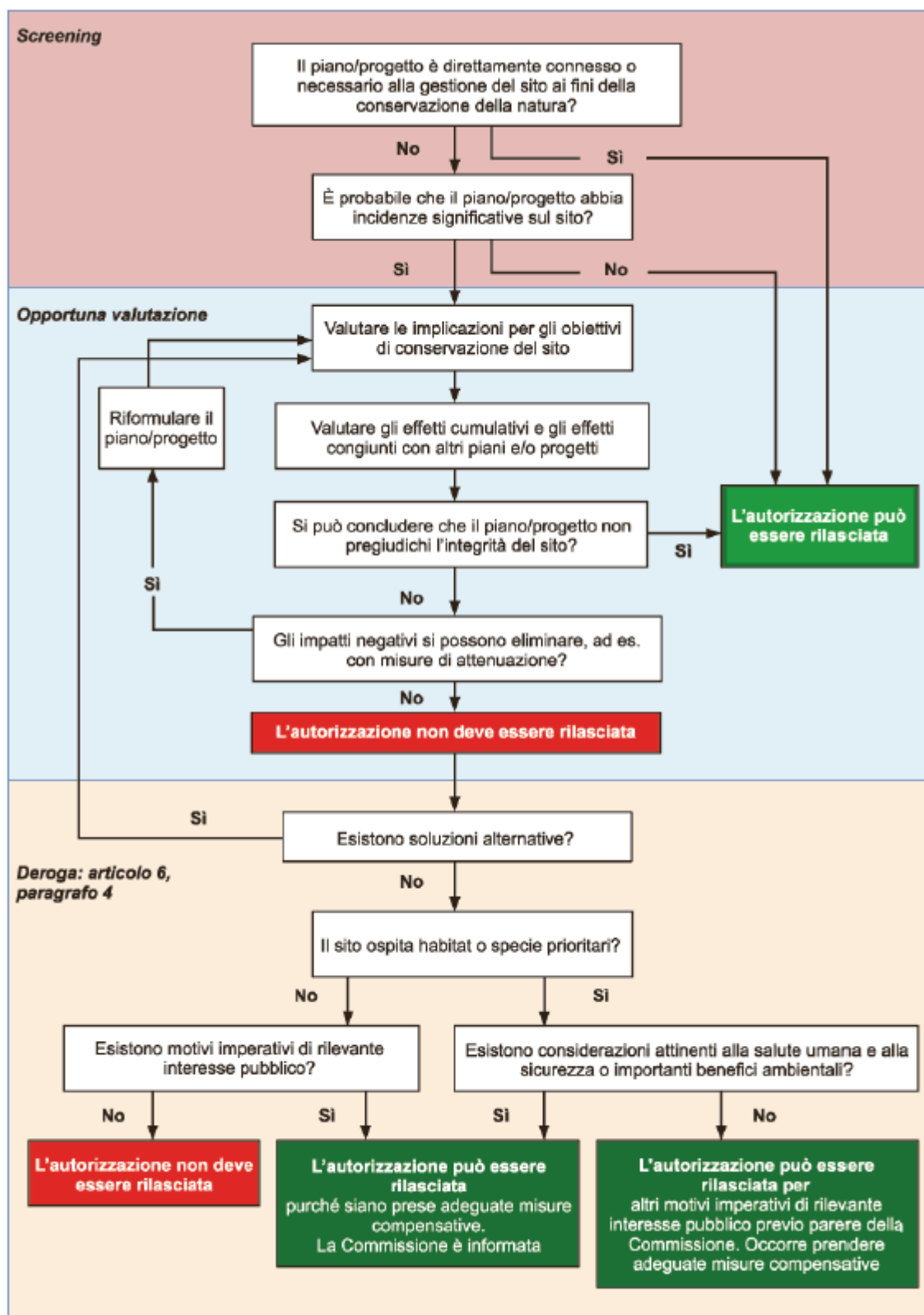


Figura 2 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

2. Inquadramento normativo

Il presente documento costituisce lo Studio di Incidenza sui possibili effetti ambientali ai siti di Rete Natura 2000, con riferimento ai SIC e alle ZPS presenti nelle vicinanze del territorio comunale di Paisco Lovenò, determinati dalla procedura di Variante al PGT ed è strutturato secondo quanto riportato nelle linee guida regionali.

Importante segnalare, che per la redazione dello Studio d'Incidenza della variante è stato recepito il contenuto riportato nella **D.g.r. 5523 del 16/11/2021** *"Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. xi/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*.

Nello Studio di Incidenza devono essere descritte ed identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza.

Lo studio di Incidenza deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

- I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A
- II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A
- III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze
- V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza
- VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio

2.1. Com'è costituita Rete Natura 2000?

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulari Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato I della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

2.2. Riferimento normativo regionale

In Regione Lombardia la Valutazione di Incidenza per progetti/interventi/attività che non siano assoggettati anche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (in questo caso la Valutazione di Incidenza è svolta dallo stesso ente competente per la VIA), è affidata (ai sensi dell'art 25bis della l.r. 86/83) agli enti gestori dei Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Si rimanda all'Art. 25 bis della LR 30 novembre 1983, N. 86 e smi e alla D.g.r. 5523 del 16/11/2021.

3. I. Localizzazione e descrizione tecnica della variante

Il PGT del Comune di Paisco Lovenò è stato approvato con D.C.C. n. 2 del 16/03/2013 e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Inserzioni e Concorsi n. 30 del 23/07/2014.

Il procedimento di Prima Variante al PGT è stato avviato con delibera di G.C. n. 22 del 21/03/2022 ed è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto le modifiche previste risultano puntuali e di dimensioni ridotte, inoltre risultano coerenti con quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente, senza apportare cambiamenti agli obiettivi previsti dal PGT.

Si rimanda agli studi precedentemente eseguiti dagli estensori del piano.

Si conferma quanto previsto negli stessi, ovvero che obiettivi perseguiti dal piano e le modifiche previste non generano interferenze ai siti di Rete Natura 2000.

3.1. Modifiche puntuali della variante

La Variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del **Comune di Paisco Lovenò** interessa modifiche puntuali.

La variante riguarda:

- il miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo coerenziandolo con il nuovo regolamento edilizio in fase di approvazione;
- l'adeguamento del Piano dei Servizi con aggiornamento dei servizi esistenti e in progetto;
- la predisposizione del nuovo Regolamento Edilizio coordinato con la revisione integrale dell'apparato normativo del PGT;
- la valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti;
- l'aggiornamento dell'azzoneamento in base a quanto realizzato sul territorio comunale nel periodo intercorso tra l'approvazione del PGT e la presente variante;
- l'aggiornamento della componente geologica del PGT.

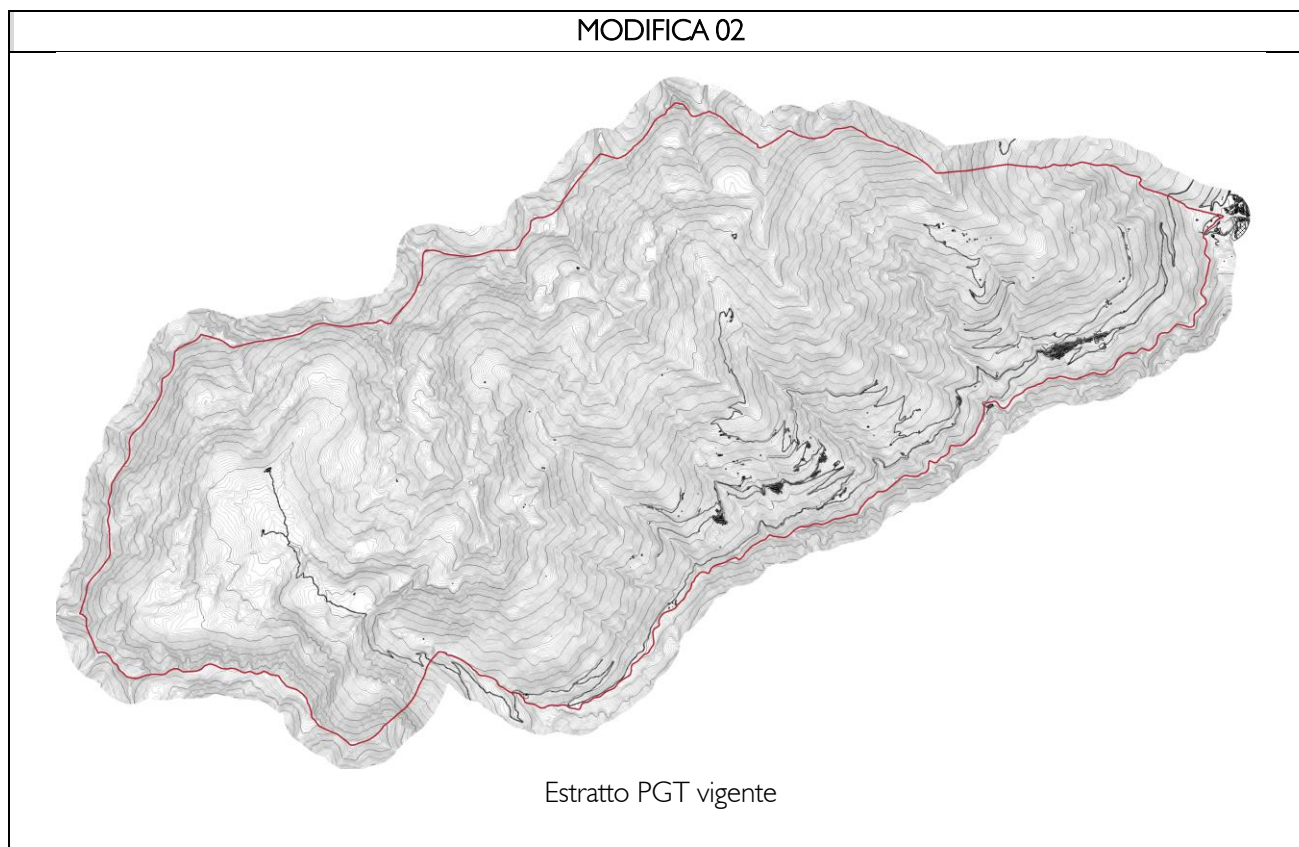
La prima variante puntuale è consistita nelle seguenti modifiche:

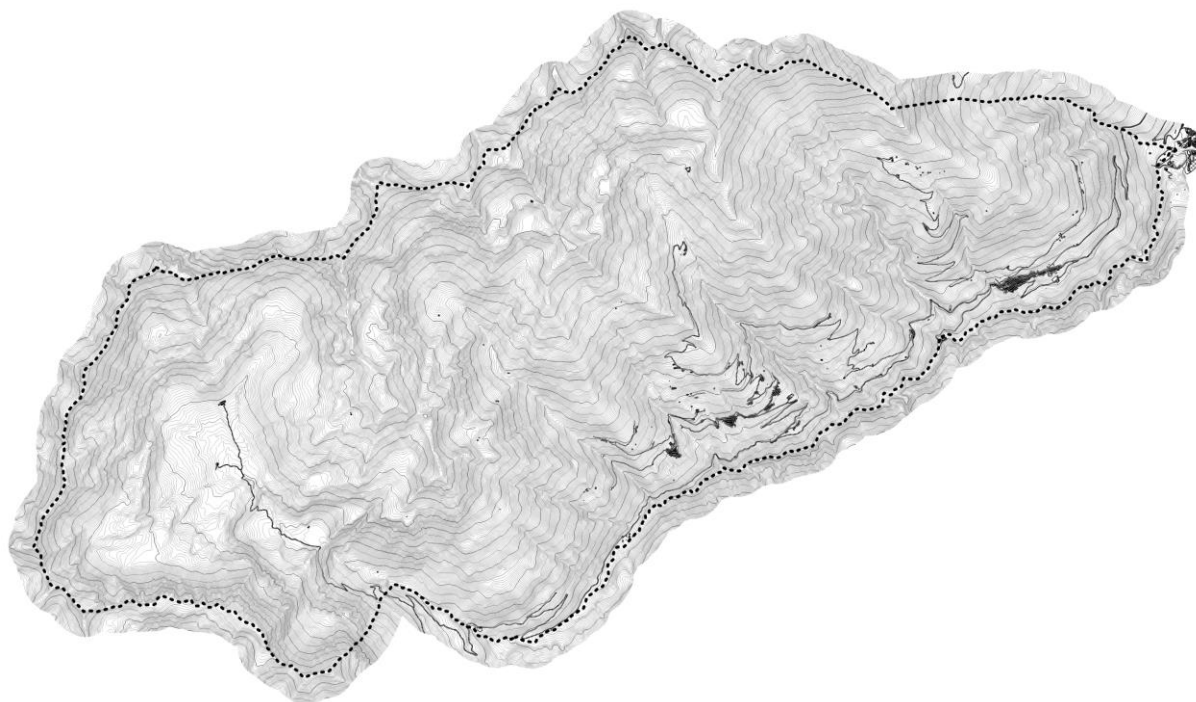
1. Revisione e aggiornamento delle norme di PGT coordinate con il nuovo regolamento edilizio in fase di approvazione.
2. Coerenziazione dell'azzoneamento al confine comunale messo a disposizione dall'ufficio cartografico della Provincia di Brescia.
3. Coerenziazione dell'azzoneamento al database topografico regionale (DBT).
4. Coerenziazione, solo per piccoli spostamenti, dell'azzoneamento alle particelle catastali di riferimento.
5. Aggiornamento e modifica del confine del PLIS delle miniere di Paisco Lovenò e coerenziazione delle relative tavole.
6. Inserimento dell'areale dei boschi suddivisi in trasformabili e non trasformabili proveniente dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di valle Camonica.
7. Eliminazione dei servizi di progetto (P_21; P_22 e VP_02) e collocazione del servizio esistente IT_02 Centralina biomassa e magazzino.

8. Eliminazione del servizio di progetto (P_09 e P_06) e collocazione del servizio esistente VE_03 Verde di arredo con fontana e scritta.
9. Eliminazione del servizio di progetto (P_27) e collocazione del servizio esistente PP_23 Parcheggio esistente nel centro storico.
10. Modifica del servizio P_28 in progetto con il servizio IP_09 esistente Piazzola per l'atterraggio di elicotteri.
11. Ricollocamento del servizio esistente a parcheggio PP_02.
12. Aggiornamento dello studio geologico e realizzazione del Documento Semplificato di Rischio Idraulico (DSRI).

Di seguito si riporta la tabella con le modifiche apportate dalla variante puntuale.

MODIFICA 01	
Descrizione	Revisione e aggiornamento delle norme di PGT coordinate con il nuovo regolamento edilizio in fase di approvazione.
Approfondimento	Le principali modifiche attengono a piccoli chiarimenti e precisazioni e allo spostamento degli elementi regolatori e di qualità urbana nel regolamento edilizio che è in fase di approvazione.





Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT

Descrizione	Coerenziazione dell'azzoneamento al confine comunale messo a disposizione dall'ufficio cartografico della Provincia di Brescia.
Approfondimento	È importante condividere un confine comune tra comuni diversi.

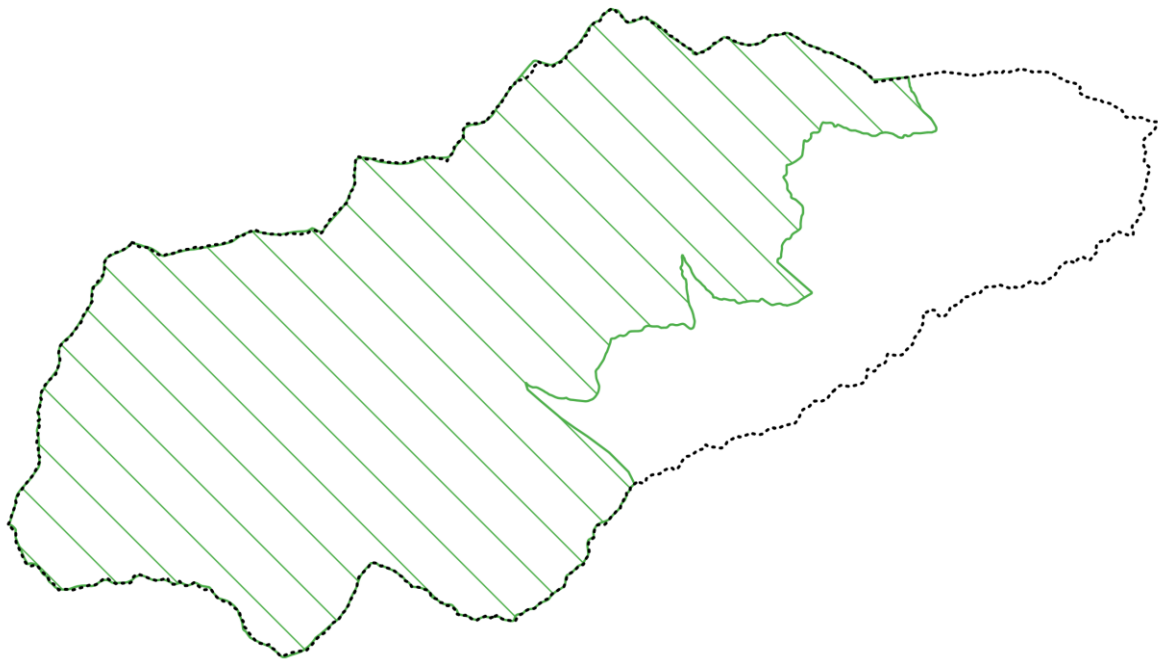
MODIFICA 03

Descrizione	Coerenziazione dell'azzoneamento al database topografico regionale (DBT).
Approfondimento	Il PGT è stato aggiornato alla cartografia di riferimento di Regione Lombardia che è il database topografico regionale DBT (art. 3 comma 2 della LR 12/2005 e s.m.i.).

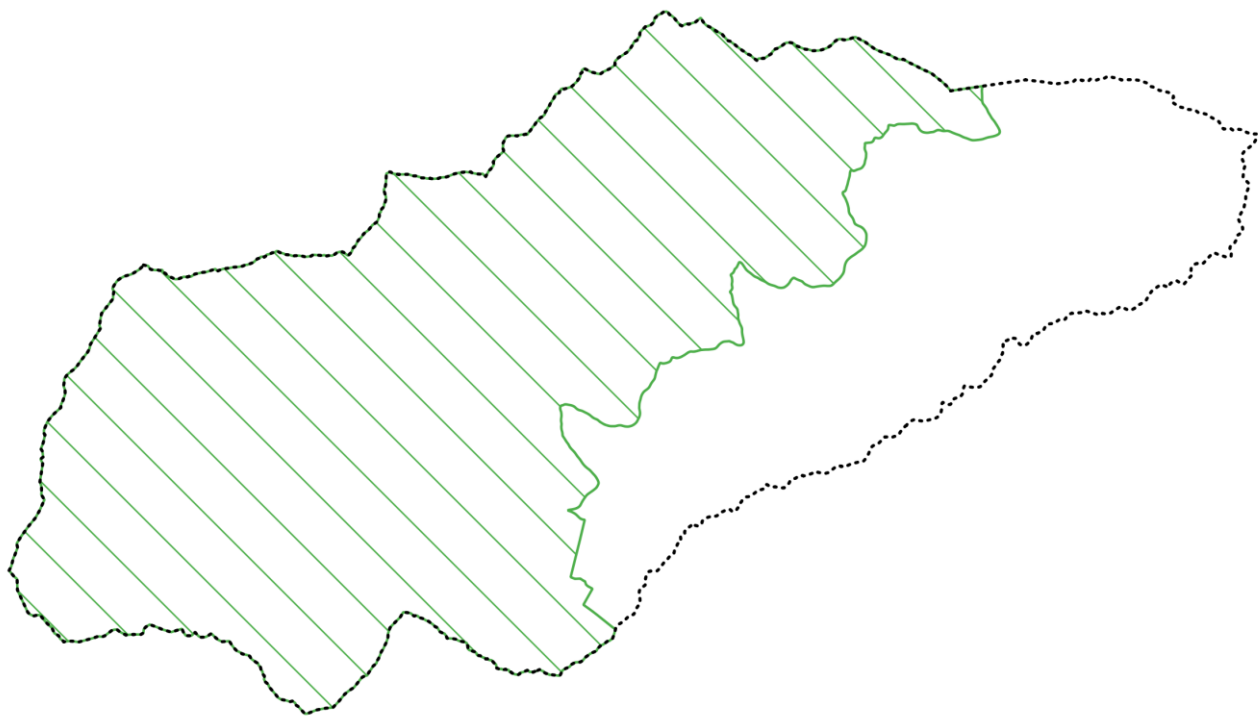
MODIFICA 04

Descrizione	Coerenziazione, solo per piccoli spostamenti, dell'azzoneamento alle particelle catastali di riferimento.
Approfondimento	Nell'aggiornare il PGT al DBT si è tenuto conto sia dei confini fisici sia del confine delle particelle catastali, soprattutto nelle zone dove era difficile leggere i segni topografici come tra il margine tra le zone edificate/edificabili e le aree agricole. Tale coerenziazione permette di evitare che una particella catastale sia edificabile per pochi metri quadri semplificando ed allineando la fiscalità comunale.

MODIFICA 05



Estratto PGT vigente



Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT

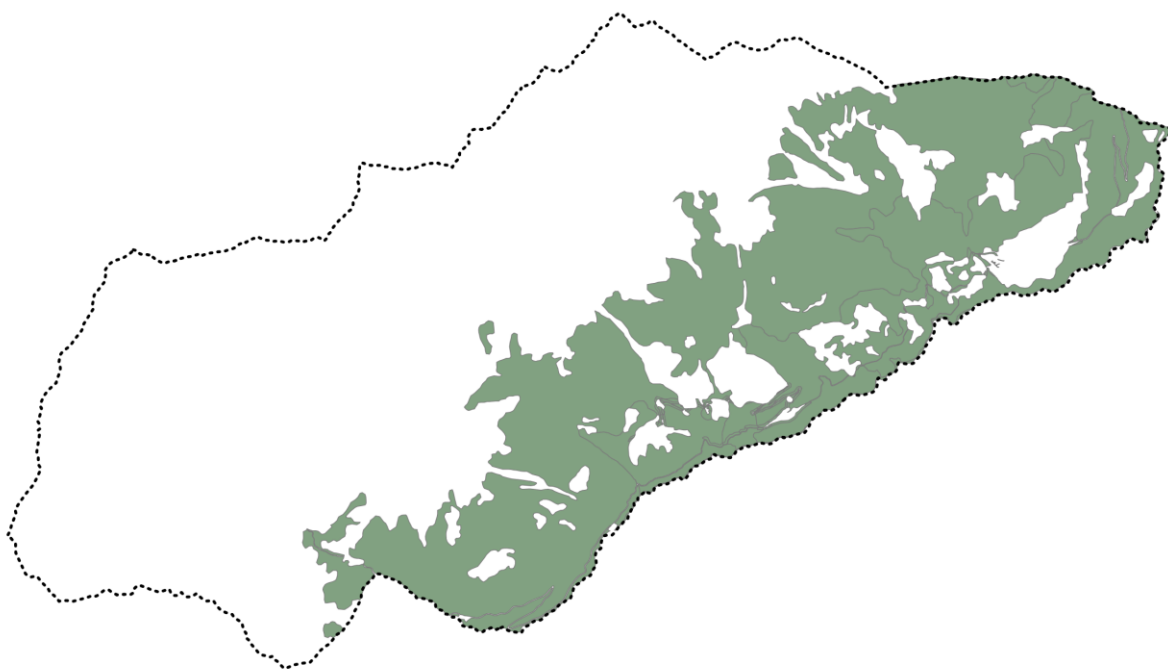
Descrizione	Aggiornamento e modifica del confine del PLIS delle miniere di Paisco Lovenò e coerenza delle relative tavole.
Approfondimento	La presente modifica ha ridotto la superficie del PLIS rispetto a quanto riportato nel PGT vigente alzando il confine dalla quota di 1600 metri a 1650 metri. Si precisa che per il PLIS non è mai stata presentata richiesta di riconoscimento alla

Provincia di Brescia e che pertanto il PLIS risulta "vigente" solo nel PGT.

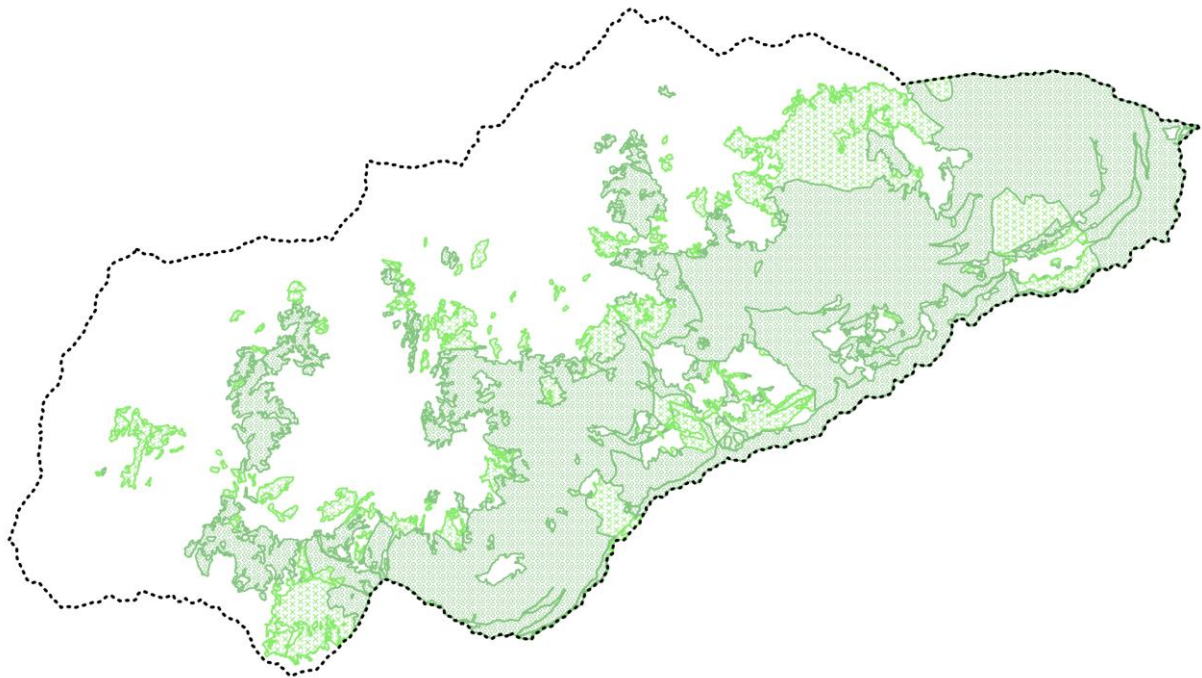
PGT VIGENTE: PLIS superficie di mq. 26.299.706 pari ad una percentuale di 73,89% sull'intero territorio comunale (mq. 35.605.675).

PGT VARIANTE: PLIS superficie di mq. 24.458.326 pari ad una percentuale di 68,69% sull'intero territorio comunale (mq. 35.605.675).

MODIFICA 06

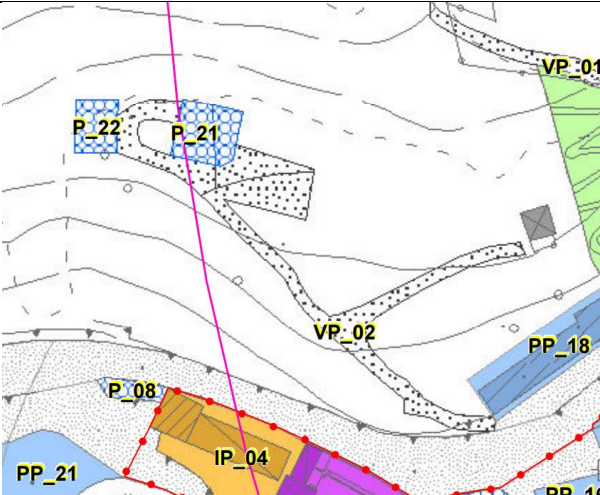
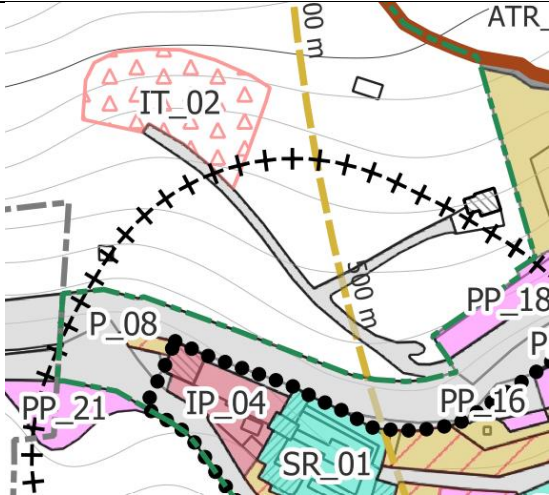


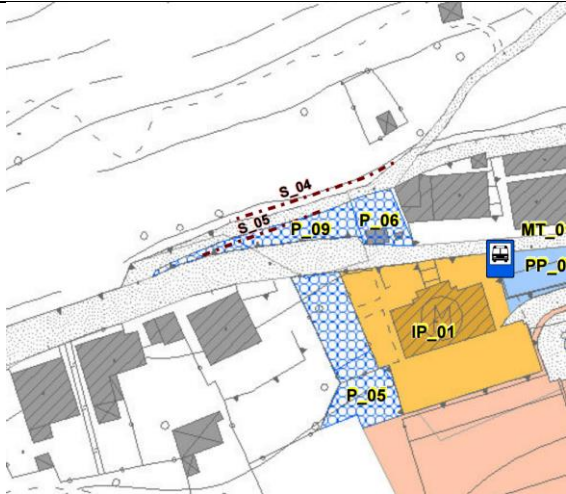

Estratto PGT vigente

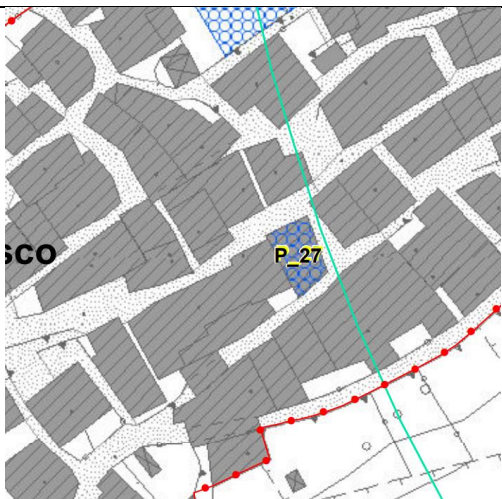



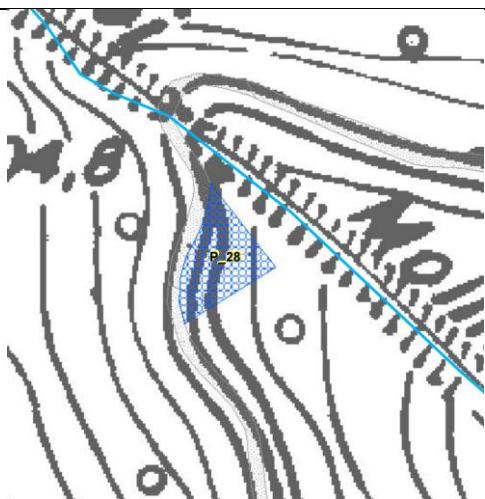
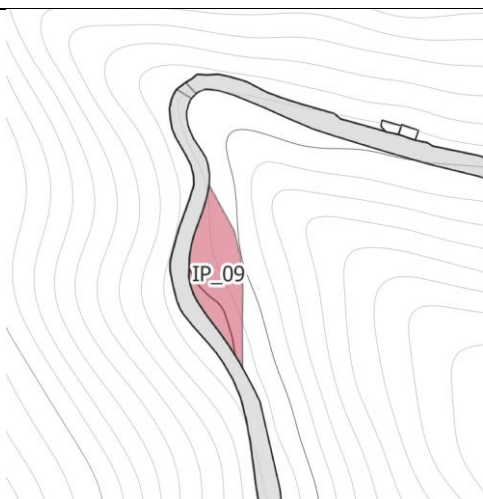
Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT

Descrizione	Inserimento dell'areale dei boschi suddivisi in trasformabili e non trasformabili proveniente dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di valle Camonica.
Approfondimento	La presente modifica ha sostituito l'areale del bosco con il bosco del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di valle Camonica. I boschi sono stati suddivisi in trasformabili e non trasformabili secondo le norme del PIF.

MODIFICA 07	
 <p>Estratto PGT vigente</p>	 <p>Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT</p>
	<p>Descrizione Eliminazione dei servizi di progetto (P_21; P_22 e VP_02) e collocazione del servizio esistente IT_02 Centralina biomassa e magazzino.</p> <p>Approfondimento È stato inserito il servizio tecnologico esistente costituito da una centralina a biomassa e magazzino comunale.</p>

MODIFICA 08	
 <p>Estratto PGT vigente</p>	 <p>Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT</p>
	<p>Descrizione Eliminazione del servizio di progetto (P_09 e P_06) e collocazione del servizio esistente VE_03 Verde di arredo con fontana e scritta.</p> <p>Approfondimento È stato inserito il servizio esistente di arredo all'ingresso del paese.</p>

MODIFICA 09	
	
Estratto PGT vigente	Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT
Descrizione	Eliminazione del servizio di progetto (P_27) e collocazione del servizio esistente PP_23 Parcheggio esistente nel centro storico.
Approfondimento	È stato inserito il servizio esistente a parcheggio nel centro storico.

MODIFICA 10	
	
Estratto PGT vigente	Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT
Descrizione	Modifica del servizio P_28 in progetto con il servizio IP_09 esistente Piazzola per l'atterraggio di elicotteri.
Approfondimento	È stato inserito il servizio esistente a piazzola per l'atterraggio di elicotteri.

MODIFICA 11	
Estratto PGT vigente	Estratto I VARIANTE PUNTUALE al PGT
Descrizione	Ricollocamento del servizio esistente a parcheggio PP_02
Approfondimento	È stato coerenziano con la situazione esistente il parcheggio esistente PP_02.

MODIFICA 12	
Descrizione	Aggiornamento dello studio geologico e realizzazione del Documento Semplificato di Rischio Idraulico (DSRI).
Approfondimento	È stato aggiornato lo studio geologico ed è stato realizzato il Documento Semplificato di Rischio Idraulico (DSRI).

4. II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dalla variante

Sul territorio comunale di Paisco Lovenio non sono presenti aree che fanno riferimento ai siti di Rete Natura 2000. Il territorio comunale **confina con due ZSC e con due ZPS** che si riportano di seguito in modo sintetico. Si rimanda a tutta la documentazione esistente pubblicata sui siti regionali e nazionali.

- ZSC - IT2060004 - ALTA VAL DI SCALVE
- ZPS - IT2060401 - PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE
- ZSC - IT2070017 - VALLI DI SAN ANTONIO
- ZPS - IT2070301 - FORESTA DI LEGNOLI

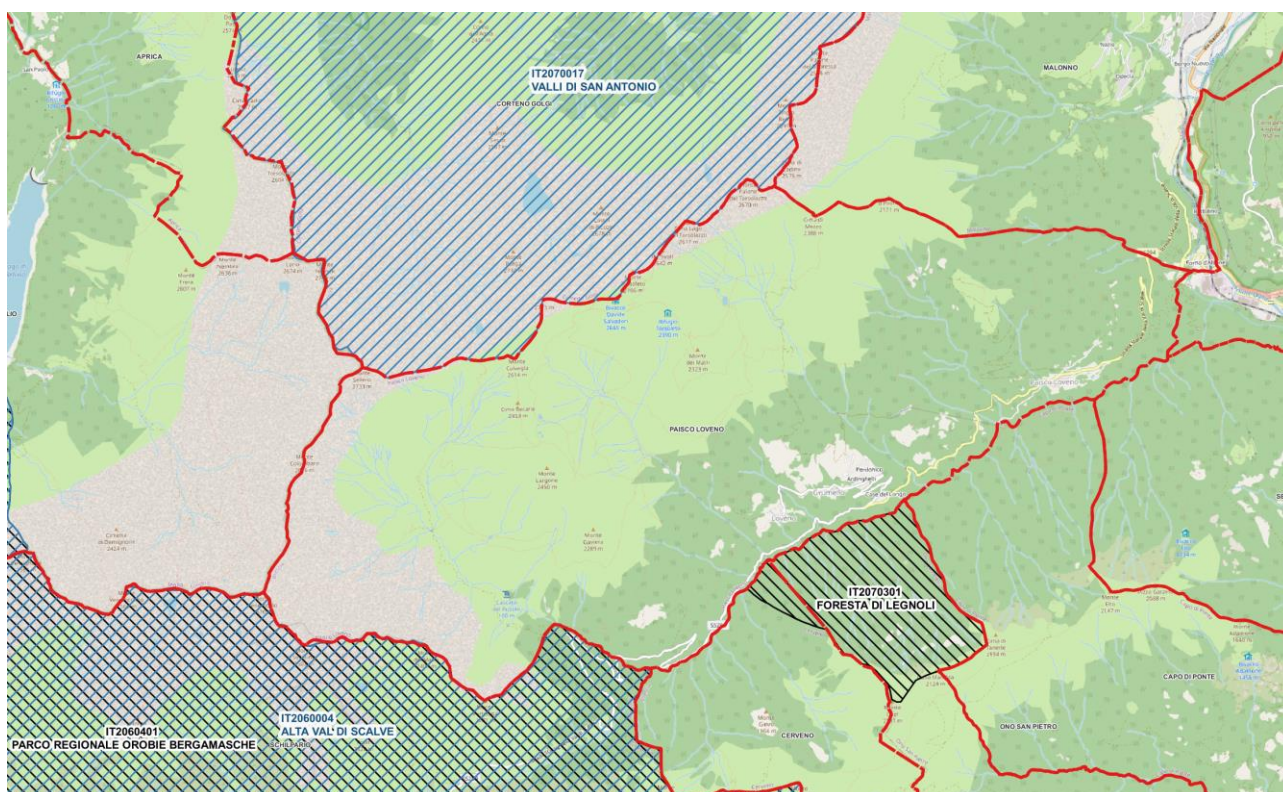


Figura 3 SIC e ZPS ai confini del Comune di Paisco Lovenio

ZSC - IT2060004 - ALTA VAL DI SCALVE

SITO	ZSC
CODICE	IT2060004
NOME SITO	ALTA VAL DI SCALVE
ENTE GESTORE SITO	Ente Gestore del Parco Regionale Orobie Bergamasche
AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
COMUNI INTERESSATI	AZZONE, SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE
PROV.	BG
Misure Conservazione generali ZSC (vedi allegato I dgr 4429/2015)	X
Misure Conservazione generali ZPS (vedi dgr 9275/2009 e s.	

m. i.)	
PIANO DI GESTIONE APPROVATO	DCA n. 43 30.09.2010 - BURL n. 8/23.02.2011
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE	DGR - X/1029 del 5/12/2013 BURL SO n.50 del 11.12.2013 DM 30/04/2014 Gu serie Generale n. 114 del 19.05.2014
Misure di Conservazione per le specie di interesse comunitario	X
Misure di Conservazione per gli habitat di interesse comunitario	

Dal Piano di Gestione ricaviamo i seguenti **obiettivi generali**:

Gli obiettivi generali che il Piano si prefigge sono:

1. la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali del Sito di Importanza Comunitaria, la tutela degli habitat naturali e la protezione delle specie vegetali e animali con riferimento soprattutto alla flora e alla fauna elencate negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) dell'Unione Europea;
2. il mantenimento ed il miglioramento del ruolo del S.I.C. Alta Val di Scalve come sito della Rete Natura 2000;
3. la promozione della didattica naturalistica compatibile ai fini dell'educazione e della formazione ambientale;
4. rendere compatibili con la tutela ambientale le attività umane consentite all'interno del S.I.C..

ZPS - IT2060401 - PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE

SITO	ZPS
CODICE	IT2060401
NOME SITO	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE
ENTE GESTORE SITO	Ente Gestore del Parco Regionale Orobie Bergamasche
AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE, FORESTA DEMANIALE FOPPABONA, FORESTA DEMANIALE AZZAREDO CASU'
COMUNI INTERESSATI	ARDESIO, AVERARA, AZZONE, BRANZI, CAMERATA CORNELLO, CARONA, CASSIGLIO, CUSIO, DOSSENA, FOPPOLO, GANDELLINO, GORNO, GROMO, ISOLA DI FONDRA, LENNA, MEZZOLDI, MOIO DE' CALVI, OLMO AL BREMBO, OLTRE IL COLLE, OLTRESSENDA ALTA, ONETA, ORNICA, PARRE, PIAZZA BREMBANA
PROV.	BG
Misure Conservazione generali ZSC (vedi allegato I dgr 4429/2015)	
Misure Conservazione generali ZPS (vedi dgr 9275/2009 e s. m. i.)	X
PIANO DI GESTIONE APPROVATO	DCA n. 43 30.09.2010 Burl n. 8 23/02/2011
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE	
Misure di Conservazione per le specie di interesse comunitario	X
Misure di Conservazione per gli habitat di interesse comunitario	

Dal Piano di Gestione ricaviamo i seguenti **obiettivi generali**:

L'obiettivo generale del presente piano di gestione è promuovere il mantenimento della biodiversità presente nella zona di protezione speciale (ZPS) "Parco regionale Orobie bergamasche", individuando gli habitat e le specie

selvatiche minacciate e vulnerabili nonché individuando taluni tipi di habitat naturali e talune specie prioritari, al fine di favorire la rapida attuazione di misure volte a garantirne la conservazione, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e locali.

L'obiettivo strategico generale del piano è il mantenimento degli ecosistemi di alta quota, mediante un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con particolare attenzione alla gestione compatibile delle attività di pascolo, del governo dei boschi, delle attività agricole, nonché allo sfruttamento delle risorse idriche a fini idroelettrici e alla fruizione escursionistica e venatoria.

L'obiettivo strategico generale si realizza mediante azioni -volte al raggiungimento di obiettivi specifici di gestione- di seguito sintetizzate:

1.1.- mantenere le aree aperte (prati e praterie) limitando l'avanzamento della fascia arbustiva lungo i versanti con interventi mirati e localizzati oltre che mantenendo ed incentivando i sistemi di pascolo compatibili con la conservazione del sito;

1.2.- migliorare la struttura e la composizione floristica degli ambienti forestali anche con specifico riferimento all'aumento della ricettività faunistica;

1.3.- assicurare il permanere di ambienti di acqua corrente di buona qualità in grado di supportare comunità ittiche e di invertebrati complesse; attuare interventi di tutela e gestione attiva delle zone umide (torbiere, paludi, stagni...) idonei al mantenimento di habitat di interesse naturalistico;

1.4.- garantire e, se possibile, incrementare la presenza di zone ecotonali anche allo scopo di consentire elevate e qualificate presenze faunistiche;

1.5.- orientare il turismo sportivo ed escursionistico verso una fruizione sostenibile del sito.

ZSC - IT2070017 - VALLI DI SAN ANTONIO

SITO	ZSC
CODICE	IT2070017
NOME SITO	VALLI DI SAN ANTONIO
ENTE GESTORE SITO	COMUNE DI CORTENO GOLGI
AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	RISERVA NATURALE VALLI DI SANT'ANTONIO - DCR 1902/5.02.85
COMUNI INTERESSATI	CORTENO GOLGI
PROV.	BS
Misure Conservazione generali ZSC (vedi allegato I dgr 4429/2015)	X
Misure Conservazione generali ZPS (vedi dgr 9275/2009 e s. m. i.)	
PIANO DI GESTIONE APPROVATO	DCC n. 4 del 5/04/2014 BURL n. 21/21.05.2014
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE	DGR X/4429 del 30.11.2015 BURL SO n. 50 del 10.12.2015
Misure di Conservazione per le specie di interesse comunitario	X
Misure di Conservazione per gli habitat di interesse comunitario	

Gli **obiettivi specifici** del SIC "Valli di Sant'Antonio" sono rivolti alla tutela e, dove possibile, all'incremento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso:

1. la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat inclusi nella Direttiva 2009/147/CE e nella Direttiva 92/43/CE;

2. l'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto;

3. lo sviluppo della rete ecologica, promuovendo la connessione degli habitat naturali e seminaturali;
4. l'integrazione delle attività economico-produttive con la conservazione degli elementi naturali.

Nello specifico, gli **obiettivi prevalenti** sono:

- salvaguardare la qualità e la quantità della risorsa idrica;
- salvaguardare la naturalità degli ecosistemi acquatici: dai laghi, ai torrenti, alle torbiere, alle sorgenti, ai prati umidi;
- favorire la conservazione di prati e praterie nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive, associata ad una gestione attiva e compatibile di prati e pascoli, con particolare riferimento all'habitat prioritario 6230* e all'habitat 6520 e delle specie alto alpine;
- incentivare e valorizzare le attività di pascolo secondo modalità e sistemi idonei e favorevoli alla conservazione e al miglioramento degli habitat di prateria e delle specie faunistiche tipiche degli ambienti aperti;
- favorire la gestione selvicolturale improntata alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali;
- favorire le attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- garantire la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche presenti realmente e potenzialmente nel SIC inserite negli Allegati delle relative Direttive comunitarie di riferimento;
- monitorare la situazione odierna e la sua evoluzione relativa alle specie considerate importanti dal punto di vista conservazionistico a livello internazionale, nazionale e regionale;
- sviluppare attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi della natura e dell'ambiente: accrescere la cultura ambientale, la consapevolezza riguardo alle tematiche della conservazione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e storico-culturale del sito da parte delle popolazioni locali e dei turisti;

ZPS - IT207030I - FORESTA DI LEGNOLI

SITO	ZPS
CODICE	IT207030I
NOME SITO	FORESTA DI LEGNOLI
ENTE GESTORE SITO	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	FORESTA DEMANIALE LEGNOLI
COMUNI INTERESSATI	ONO SAN PIETRO
PROV.	BS
Misure Conservazione generali ZSC (vedi allegato I dgr 4429/2015)	
Misure Conservazione generali ZPS (vedi dgr 9275/2009 e s. m. i.)	X
PIANO DI GESTIONE APPROVATO	DGR 10822/16.12.2009
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE	
Misure di Conservazione per le specie di interesse comunitario	X
Misure di Conservazione per gli habitat di interesse comunitario	

QUALITÀ E IMPORTANZA

La maggior parte del territorio è caratterizzato da arbusteti e boscaglia di latifoglie e solo localmente sono presenti tratti di una certa estensione di foresta di Faggio e di Acero.

L'area è abitata da specie dell'erpetofauna tipiche delle foreste del piano montano accanto a taxa di orizzonti a maggiore altitudine.

Nel complesso l'area ospita una significativa frazione delle specie tipicamente montano-alpine del territorio lombardo ad indicazione di un ambiente dai buoni livelli di qualità ecologica. La presenza della vegetazione mista a conifere determina condizioni favorevoli per la diversità ornitica. La presenza di aree aperte costituisce un utile territorio di caccia per i rapaci diurni. Tra le specie presenti si segnala la presenza di Francolino di monte, Astore, Picchio nero e Civetta capogrosso.

L'area è caratterizzata dalla presenza di un buon numero di specie di Roditori, tra cui ad esempio il Moscardino, il Quercino e l'Arvicola delle nevi.

VULNERABILITÀ

L'area è sottoposta a una rilevante pressione turistica sia durante il periodo estivo (escursionismo, raccolta funghi) sia durante il periodo invernale (sci alpinismo)

5. III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

A Paisco Lovenò sono state elaborate **12 modifiche puntuali**.

Nella tabella seguente sono state analizzate.

COD	DESCRIZIONE	ESITO
01	Revisione e aggiornamento delle norme di PGT coordinate con il nuovo regolamento edilizio in fase di approvazione.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto le norme non peggiorano la situazione esistente.
02	Coerenziazione dell'azonamento al confine comunale messo a disposizione dall'ufficio cartografico della Provincia di Brescia.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000.
03	Coerenziazione dell'azonamento al database topografico regionale (DBT).	Non incide sul sito di Rete Natura 2000.
04	Coerenziazione, solo per piccoli spostamenti, dell'azonamento alle particelle catastali di riferimento.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
05	Aggiornamento e modifica del confine del PLIS delle miniere di Paisco Lovenò e coerenziazione delle relative tavole.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000.
06	Inserimento dell'areale dei boschi suddivisi in trasformabili e non trasformabili proveniente dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di valle Camonica.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000.
07	Eliminazione dei servizi di progetto (P_21; P_22 e VP_02) e collocazione del servizio esistente IT_02 Centralina biomassa e magazzino.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
08	Eliminazione del servizio di progetto (P_09 e P_06) e collocazione del servizio esistente VE_03 Verde di arredo con fontana e scritta.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
09	Eliminazione del servizio di progetto (P_27) e collocazione del servizio esistente PP_23 Parcheggio esistente nel centro storico.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
10	Modifica del servizio P_28 in progetto con il servizio IP_09 esistente Piazzola per l'atterraggio di elicotteri.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
11	Ricollocamento del servizio esistente a parcheggio PP_02.	Non incide sul sito di Rete Natura 2000 in quanto la distanza risulta rilevante e i siti Rete Natura 2000 sono fuori dal confine comunale.
12	Aggiornamento dello studio geologico e realizzazione del Documento Semplificato di Rischio Idraulico (DSRI).	Non incide sul sito di Rete Natura 2000.

Considerando le previsioni della Variante di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000, così come documentato nella Valutazione d'incidenza dello strumento urbanistico vigente.

6. IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Per il grado di conservazione degli habitat di specie si effettua una valutazione globale della significatività dell'incidenza che può assumere i seguenti valori:

- Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- Media (significativa, mitigabile)
- Alta (significativa, non mitigabile)

Considerando le previsioni della Variante di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante abbia un **LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE NULLO**.

7. V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione

Non essendo previste incidenze negative non sono state attivate misure di mitigazione.

Tuttavia, si ritiene utile considerare le condizioni d'obbligo di seguito riportate che sono state selezionate da quelle presenti dell'Allegato D della d.g.r. 5523/2021.

7.1. Condizioni d'obbligo ai sensi dell'allegato d alla d.g.r.4488/2021

Le Condizioni d'obbligo per la presente variante puntuale al PGT non sono state contemplate dal legislatore, ma, considerata l'aderenza di alcune condizioni anche alle tematiche affrontate in sede di pianificazione, si è ritenuto ugualmente di procedere con l'analisi e l'integrazione, ove possibile, nel Piano (o negli studi e piani specialistici) delle Condizioni rilevanti.

Di seguito una lettura assistita delle Condizioni d'obbligo applicabili/applicate. È bene specificare che la verifica delle condizioni è effettuata sull'intero territorio comunale e sugli ambiti specifici di volta in volta descritti, a prescindere dalla localizzazione interna od esterna al Sito Natura 2000.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI GLI INTERVENTI/ATTIVITÀ	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;	Si applica a tutto il territorio comunale.
5. il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All. I Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli);	Gli AT non insistono su aree occupate da Habitat.
8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SU CORPI IDRICI	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
21. prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuata la messa in salvo delle popolazioni ittiche presenti; ove non possibile, saranno adottate misure cantieristiche che limitino il disturbo alle popolazioni ittiche presenti;	Si applica a tutto il territorio comunale.
22. lungo le sponde interessate dagli interventi di progetto su entrambi i lati saranno assicurate fasce di vegetazione arbustiva di essenze autoctone da concordare con l'ente gestore del sito, anche al fine di garantire una adeguata continuità ecologica.	Si applica a tutto il territorio comunale.
23. sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'adeguata diversificazione degli ambienti;	Si applica a tutto il territorio comunale.
24. l'intervento sarà programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie ittiche ed evitando il danneggiamento delle aree di frega;	Si applica a tutto il territorio comunale.
25. in fase di sostituzione delle componenti impiantistiche di	Si applica a tutto il territorio comunale.

derivazioni idroelettriche esistenti, ove tecnicamente possibile, verranno adottati sistemi fish friendly per minimizzare l'impatto sulla fauna ittica come dissuasori, turbine fish friendly, griglie COANDA, deflettori;	
26. gli interventi/attività non prevedranno modifiche del regime idrico (in approvvigionamento e/o in scarico) per le aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DI SPECIE INVASIVE NELL'AREA DI INTERVENTO	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. Solidago gigantea, Buddleja davidii, Reynoutria japonica ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (https://naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/);	Si applica a tutto il territorio comunale.
34. i soggetti posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo non inferiore a 3 anni e dovranno essere tempestivamente sostituiti in caso di fallanza;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
35. sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui;	Si applica a tutto il territorio comunale.
36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;	Si applica a tutto il territorio comunale.
37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT

CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
39. sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificio e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
40. sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
42. in caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito di trasformazione, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;	Si applica a tutto il territorio comunale.
43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;	Si applica a tutto il territorio comunale.

8. Conclusioni dello Studio di Incidenza

Il presente studio ha come obiettivo la Valutazione d'Incidenza Ambientale sui siti protetti ZSC IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ZPS IT2060401 PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE - ZSC IT2070017 VALLI DI SAN ANTONIO - ZPS IT2070301 FORESTA DI LEGNOLI del PGT di Paisco Lovenò, in relazione alle potenziali interferenze ambientali indotte dalle trasformazioni previste dal Piano di Governo del Territorio comunale, con particolare riferimento agli ambiti di possibile trasformazione.

Dalle analisi effettuate non sono state individuate potenziali interferenze con il sito protetto.

Nel complesso, il confronto tra gli obiettivi di conservazione delle specie protette e gli effetti potenzialmente indotti dalla variante I in esame sull'ecosistema del Sito ha evidenziato come il livello di incidenza complessivo delle trasformazioni previste dal piano sul sito possa essere considerato NON SIGNIFICATIVO; le previsioni di Piano non arrecano effetti negativi significativi sull'integrità dei siti ZSC IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ZPS IT2060401 PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE - ZSC IT2070017 VALLI DI SAN ANTONIO - ZPS IT2070301 FORESTA DI LEGNOLI, nel rispetto degli obiettivi stabiliti da Rete Natura 2000.

PERTANTO, IN BASE ALLE CONSIDERAZIONI SVOLTE PRECEDENTEMENTE È POSSIBILE CONCLUDERE CHE LA VARIANTE PUNTUALE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PAISCO LOVENO NON INCIDE NEGATIVAMENTE SULL'INTEGRITÀ DEI SITI ZSC IT2060004 ALTA VAL DI SCALVE - ZPS IT2060401 PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE - ZSC IT2070017 VALLI DI SAN ANTONIO - ZPS IT2070301 FORESTA DI LEGNOLI.

Il giudizio di incidenza sopra riportato è formulato con riferimento ai parametri di valutazione oggettivi stabiliti nella guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Commissione Europea, 2001). In particolare, è possibile affermare che il Piano non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti, ovvero:

- non provoca ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti;
- non interrompe i progressi compiuti fino ad oggi per conseguire tali obiettivi;
- non elimina fattori che contribuiscono a mantenere integre le condizioni favorevoli nei siti;
- non interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei siti.

Inoltre, il Piano non provoca cambiamenti in quegli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni dei siti in quanto habitat o ecosistema, non modifica le dinamiche delle relazioni tra le componenti biotiche ed abiotiche che determinano la struttura dei siti e non interferisce con i cambiamenti spontanei e le evoluzioni naturali dell'area protetta (dinamiche idriche, composizione chimica dei corpi d'acqua, ecc.).

Non sono dunque previsti:

- riduzioni degli habitat principali;
- riduzioni delle popolazioni delle specie chiave;
- modifiche all'equilibrio tra le specie principali;
- riduzioni di biodiversità del sito;
- perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- frammentazioni degli habitat esistenti nel sito;
- perdite o riduzioni delle caratteristiche principali proprie del sito.

Sono confermate le conclusioni previste dallo studio redatto per il PGT di prima redazione al quale si rimanda per approfondimenti.

9. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio

Bibliografia:

- DIRETTIVA 92/43/CEE del consiglio del 21 maggio 1992 - Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- D.g.r. 5523 del 16/11/2021 *"Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. xi/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*
- Allegato A della d.g.r. 5523/2021 - *Linee guida per la Valutazione di incidenza*

Sitografia:

- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza> - Rete Natura 2000 e Valutazione di incidenza
- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/formulari-standard-banca-dati-natura-2000/formulari-standard-banca-dati-natura-2000> - Formulari standard e banca dati Natura 2000
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2040044> > Parco Nazionale dello Stelvio
- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/Biodiversita-e-reti-ecologiche/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000> > Piani di Gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000
- <http://www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/> > Gestionale NATURA 2000: Piani di gestione e misure di conservazione
- <https://www.sivic.servizirl.it/vic/#!/homePublic> > SI VIC Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale

Appendice allo studio:

- D.g.r. 30 novembre 2016 - n. X-5928 > Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.

Materiale al quale si rimanda per gli approfondimenti:

- Studio di Valutazione d'Incidenza.pdf > PGT di prima redazione
- Esclusione dalla VIC.pdf > variante I